

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 3 - numero 460 di martedì 11 dicembre 2001

Il rischio asfissia nei lavori all'interno di cisterne

Ancora due vittime dell'imprudenza in un cantiere veneto.

Il rischio asfissia nei lavori all'interno di cisterne miete ancora due vittime: vittime dell'imprudenza e della mancanza di prevenzione.

L'infortunio è accaduto giovedì 6 dicembre in un cantiere edile della zona industriale di Vicenza in cui si stanno effettuando i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento della industria farmaceutica "Zanbon".

Le vittime sono dipendenti di una azienda che ha in appalto l'installazione di alcuni impianti.

La dinamica è quella classica di questo tipo di incidenti: un primo operaio si è sentito male all'interno di una cisterna in cui c'erano residui di azoto gassoso.

In questo, caso la causa del malore è stata probabilmente la insufficiente percentuale di ossigeno nell'aria causata dalla presenza dell'azoto (gas inodore e incolore, normalmente utilizzato proprio per mantenere basso il livello di ossigeno a fini antincendio).

Il secondo operaio è si è calato in soccorso del primo rimanendo anch'esso asfissiato.

Anche un terzo operaio intervenuto nella cisterna è riuscito a stento a risalire e ad avvertire i soccorsi.

Questo incidente obbliga a ricordare ancora una volta le corrette procedure per i lavori in cisterne o tubazioni. Innanzitutto è necessario accertarsi sempre con l'apposita strumentazione della qualità dell'aria all'interno del luogo in cui si deve operare. I rischi sono sia di trovare atmosfere infiammabili (vapori di benzina, ecc.) sia, come in questo caso, di non trovare la sufficiente quantità di ossigeno.

Tutto questo è di fondamentale importanza proprio perchè, in caso di infortunio, non è purtroppo possibile intervenire per salvare la persona intrappolata se non si dispone di un equipaggiamento adeguato (autorespiratore, maschera antigas, ecc.).

www.puntosicuro.it